



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Della Celeste Fisonomia**

**Della Porta, Giambattista**

**Napoli, 1614**

Che le forme, & i costumi auuengono dalle qualità vnita, non da gli  
influssi. Cap. 4.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13272**

saluarfi con quelle, loquace assai, predicatore di fauole, e vanità, si crede di esser fauio, essendo di poco sentimento, si esalta ingiustamente, sà i mali costumi, fa rumore, permutabile ne i costumi, e ne' suoi fatti, và appresso a cose nuoue, e forse maestro di fanciulli, ne sà nascondere la sua volontà.

Ma se Gioue sarà congiunto con la Luna, il nascente non farà veramente bianco, con vna certa non vera roschezza, le ciglia conuenienti, gli occhi non veramente neri, ma alle volte l'vno più grande dell'altro, ò defettoso, la faccia rotonda, la statura mediocre. Il Materno dice. Esercitarà la scienza di acque, & d'acquedotti, largo, venerando, e giusto.

*Che le forme, & i costumi auuengono dalle qualità vnite, non da gl'influssi.*  
Cap. I I I I.

**L**A forma, e i costumi, che gli Astrologi dicono deriuare dall'vnione di due pianeti, noi diremo, che auuengono da due qualità vnite, cioè dall'humidità, e calidità con l'altre qualità. Et prima la qualità, che resulta dal caldo, e dall'humido co'l caldo, e secco, cioè da Gioue vnito con Marte, cioè dal sangue co'l meschiamēto della colera gialla, perche il sangue daua vn color bianco, e di rose, la colera lo daua rosso, dal meschiamento di ambedui, si fa il color della carne bianco con vna certa roschezza colerica. Gioue, ò vero il sangue da gl'occhi grandi, come habbiamo detto con l'autorità di Doroteo, & Marte, ò vero la colera fa gl'occhi grossi, secondo Messahala, dalla mescolanza di questi due viene l'occhio più grande, che se fusse Gioue solo dispositore.

Quando Gioue caldo, & humido sarà congiunto co'l Sole caldo, e secco, quel che nasce sotto questa mistione farà di ottimi costumi, e forma. Sarà il suo colore bianco, ma non tanto quanto era quando Gioue solo era il significatore, ma con vna certa roschezza, e giallezza, & perciò più bello, e più gratioso. Gioue dà statura mediocre, & il Sole, ò vero la calidità, & siccità conuenevole grandezza, farà dunque la statura del nascente alquanto meno che mediocre. Ma perche ambedue sono qualità prime, farà sempre la forma conuenevole, gratiosa, e più bella. La colera dà gl'occhi gialli, il sangue rosso, dunque dall'vno, e dall'altro colore verrà l'occhio alquanto giallo, però con la gialezza alquanto mitigata, il caldo, & secco fa i capelli crespi, la siccità, & l'humidità gli fa piani, dalla mistura di ambedue hauranno i capelli alquanto del crespo, dall'vno, e dall'altro primo temperamento non vengono se non ottimi costumi, perciò disse il Materno, che donano interi ornamenti di felicità.

La forma di Gioue, e di Venere non farà altra, che la calda, & humida, perche ogn'vno di loro dà la stessa, e l'vno, e l'altro vna forma gratissima. Dissimo secondo Messahala, che hà la carne bianca, che tira à qualche nezza, ma ciò non da bruttezza, ma più tosto aggiunge gratia, e bellezza alla bianchezza: perche Gioue li faceua bianchi, & dalla qualità di tutti due

vn color di miele : perche Venere fa i capelli belli, la faccia mezzo rotonda, & le mascelle non grandi . Da Venere secondo habbiam detto con l'autorità di Messahala vengono gli occhi neri , alquanto maggiori del debito , non disconteneuoli, ma bellissimi . Da Venere vna mezza caluezza , che è segno di calidità , humidità , & lussuria , e Venere vna bella statura, Giove ancora giusta, e moderata .

Ma la forma di Giove, e di Mercurio, cioè del caldo, e dell'humido, & del caldo, e del secco, haurà la fronte mezzo eleuata ; perche da Mercurio viene la fronte eleuata, da Giove bello, farà dunque meschiato mezzo eleuato. Da Mercurio viene il naso lungo, e così la faccia, & le dita , & il corpo delicato, ma da Giove la bellezza, e la gratia, farà dunque la faccia mezzo lunga, e così la faccia, le dita, & il corpo mezzo delicato . Mercurio dà gli occhi piccioli, incauati, di color caprino, ò giallo, dall'vno, e dall'altro vengono belli, non del tutto neri, ò meschiati dell'vno, e dell'altro . Dà Mercurio la barba rara, e nera . Da Giove viene la statura giusta, e conueniente , da Mercurio picciola , e delicata , dal mescolamento di quelli farà la statura temperata . Mercurio dà i labri sottili, da tutti due, sono mescolati . I costumi, come dice il Materno sono meschiati dell'vno, e l'altro .

Da Mercurio, e dalla Luna, cioè dal caldo , & humido co'l freddo , & humido, la freddezza rintuzza la caldezza, onde l'humidità resta salua . Il color della Luna è bianco con vn certo pallore , quel di Mercurio è bianco con vna certa conuenienza , quel che nasce sotto tutti due haurà il colore non veramente bianco, ma con vna certa non vera rossezza . Dalla Luna vengono le ciglia conuenueuoli, ma Giove non ne toglie, faranno dunque di ottima forma . Dà gli occhi l'vno più grande dell'altro, ò difettofo, il che è proprio della Luna, cioè del cerebro freddo, & humido. Dalla Luna viene la faccia rotonda ; l'vno, e l'altro dà statura mediocre . Dalla Luna vengono mestieri di aquedotti, da Giove verecundia, giustitia, e bontà .

*Della participatione di Marte con gl'altri pianeti .*

*Cap. V.*

**S**E Marte co'l Sole parteciparà, farà l'huomo , che habbia il colore non veramente bianco, ne veramente rosso , ne veramente bruno, quasi in vn certo modo tinto di vn colore non veramente rosso, mezzo caluo, e mezzo grosso. La statura pendente alla bellezza, e gratia, i capelli pendenti all'azzurro, più tosto, che ad altro colore, gli occhi non veramente neri . Il Materno dice, Se Marte farà sotto i raggi del Sole, da ruine d'incendij , & di publico bruciamento , e posto nell'ocaso dinota periglio di violenta morte . Altri dicono . Marte hauendo parte co'l Sole , fa l'huomo , che hà il color nero, ma pendente al rosso , poco lontano dal colore emulo, la statura à pena mediocre, ma gratiosa , i capelli mezzo grossi, quasi azurri, gli occhi mezzo grossi.

I

Se